

## VISIONI DEL GIURIDICO

Rileggendo Pasolini dopo la “scomparsa delle lucciole”

Tema: Parole, identità, omologazione

### STATI D'AGITAZIONE, STATI D'ECEZIONE

- Per una lettura biopolitico-resistenziale nell'ultimo Pasolini -

Riccardo Antoniani

“Una visione apocalittica, certamente, la mia. Ma se accanto ad essa e all'angoscia che la produce, non vi fosse in me un elemento di ottimismo, il pensiero cioè che esiste la possibilità di lottare contro tutto questo, semplicemente non sarei qui, tra voi, a parlare.”

P.P. Pasolini alla Festa dell'Unità di Milano, estate 1974

“Io guardo la faccia d'ombra della realtà, perché l'altra non esiste ancora.”

P.P. Pasolini, *Il sogno del centauro*

A quarant'anni dalla sua scomparsa, il corpo martoriato di Pasolini così come il *corpus* delle sue opere seguitano a far parlare di sé, anche in ragione di un'inattualità che sembra loro implicita e qui intesa non tanto nei termini di uno scibile proprio a un passato evocato per interrogare le categorie del presente, ma nella nietzschiana accezione di una summa di sapienti intuizioni e della loro relativa organizzazione prepotentemente attuali e perciò silenziate dalle cronache odierne perché in grado di minarne quei processi di normalizzazione propri alle sue autorappresentazioni.

Con preciso riferimento al giornalismo “corsaro” (1973-75), a *Salò o le 120 giornate di Sodoma* (1975) e a *Petrolio* (1992) ed insistendo su quello sguardo filologico tipicamente pasoliniano che muovendo dai discorsi dei politici ed industriali dei primi anni Settanta (Andreotti, Moro, Cefis, ecc..) giunse alle celebri macro-mutazioni culturali ed antropologiche registrate negli articoli del *Corsera*, il contributo proposto vuole ricostruire il perimetro di una svolta critica ancor prima che stilistica con cui l'intellettuale friulano, da perenne accusato, si fece acuto censore e che fu il fondamento di un'inedita cartografia degli assetti istituzionali ed economici del “Nuovo Potere”, i cui tratti distintivi presentano numerose affinità con il paradigma biopolitico formulato negli stessi anni da Michel Foucault e tutt'oggi centrale nelle riflessioni filosofiche e giuridiche di autori quali Giorgio Agamben e Roberto Esposito.

Da una parte tale svolta sancì un *engagement* atto a smascherare il ricorso a una strategia politica sempre più aggressiva e sovente sanguinaria - “Il romanzo delle Stragi”, l'industrializzazione forzata e la relativa ascesa cefisiana all'ENI e alla Montedison, la metafora sadiana e dantesca della R.S.I. - che ridusse l'Italia ad uno stato più volte paragonato “alle macerie del '45”. Come intuì Giulio Sapelli, inaspettatamente il Poeta aveva fornito un quadro analitico utile «non solo per comprendere l'Italia degli anni che vanno dalla Resistenza alla fine del decennio '70 del '900, ma anche per intendere il senso ultimo e vero dello scontro che si sta ancora oggi consumando sotto i nostri occhi nell'anello del potere che tiene unite economia e politica». Spostando l'orizzonte delle proprie analisi verso l'economia politica, Pasolini aveva intuito con largo anticipo che lo scarto tra l'economia e la politica andava progressivamente assottigliandosi a favore

dell'economia e dei suoi nuovi cicli produttivi. Nell'ottica pasoliniana, lo stragismo era allora strumentale a una metamorfizzazione neocapitalistica delle istituzioni fungendo da agente assestante: aveva presagito che il terrorismo non era mai stato l'eccezione alla regola ma si sarebbe da allora profilato quale regola di un costante stato d'eccezione.

Dall'altra, sostituendo progressivamente le previe istanze estetiche e psicologiche con finalità sempre più pratiche e politiche, Pasolini potenziò - radicalizzandola - una traiettoria critica che fu il fondamento di una pratica resistenziale non priva di un principio di speranza e che assunse i caratteri performativi di quella che Foucault tratteggiò, nelle sue ultime lezioni al Collège de France, come parea cinica: lo scandalo della *mise à nu, le dire-vrai*, un consapevole rischio della verità che richiedendo di "gettare il proprio corpo nella lotta", implicò una feroce reazione volta a riaffermare la pretesa autorità di quanti lo vollero punire e che si consumò la notte del tra l'1 e il 2 novembre del 1975, lì dove "l'acqua del Tevere s'insala".

### **Bibliografia essenziale:**

Agamben Giorgio, *Lo stato d'eccezione*, Bollati Boringhieri, Torino, 2003.

Agamben Giorgio, *Une Biopolitique mineure*, Vacarme, Paris, 2001.

Crainz Guido, *Il Paese mancato*, Donzelli, Roma, 2005.

Esposito Roberto, *Pensiero vivente*, Einaudi, Torino, 2010.

Foucault Michel *Il coraggio della verità*, Feltrinelli, Milano, 2011.

Foucault Michel, *Nascita della biopolitica*, Feltrinelli, Milano, 2005.

Pasolini Pier Paolo, *Saggi sulla politica e sulla società*, Mondadori, Milano 1999.

Pasolini Pier Paolo, *Petrolio*, Einaudi, Torino, 1992.

### **Biografia essenziale**

Attualmente ricopro il ruolo di docente a contratto in Lingua, letteratura e cultura artistica italiana presso l'Université Paris 4/Sorbonne. Titolare di un dottorato in co-tutela tra l'Università degli studi di Bergamo e l'Université Paris 7/Diderot in Letterature Euro-Americane e Semiotique de l'image et du texte, sto terminando un secondo dottorato in co-tutela tra la Sorbona e l'Ateneo di Padova in Italianistica. Ho pubblicato numerosi articoli su diverse riviste accademiche italiane, francesi ed americane e ho partecipato a svariati convegni in Europa come in America. Licenzierò a breve un saggio in francese sull'ultimo Pasolini con un'introduzione di Gianni Vattimo per i tipi di Allia, e collabro regolarmente con diversi quotidiani e riviste italiane e straniere quali la *Domenica del Sole24Ore*, *KilometerZero*, *Pagine ebraiche* della UCEI e *Satisfiction*. A latere della carriera accademica, ho svolto diversi incarichi presso l'Istituto Italiano di Cultura di Cracovia e l'Ufficio pubblicazioni della Commissione Europea in Lussemburgo e ho inoltre lavorato per la libreria Shakespeare and Company di Parigi presso cui ho collaborato all'organizzazione dell'omonimo festival letterario.